

## **Elaborazione questionario proposta dalla Diocesi di Bologna**

- 1) Quando parlate con i vostri compagni di scuola, amici, colleghi di lavoro, vicini di casa a quale argomento si appassionano maggiormente?**

Sport, un poco di politica. forma fisica e di figli, (quindi di ambiti educativi, in maggioranza le donne); affetti e spiritualità (poco), famiglia, salute, lavoro (anche con preoccupazione), attualità.

- 2) Da quali personaggi pubblici vi sembrano particolarmente attratti come modelli, idoli, punti di riferimento per la propria vita?**

Anche qui, ambiti diversi fanno sì che si incontrino persone molto diverse. Frequentemente le persone mi sembrano attratte da coloro che rappresentano il potere e il denaro più per paura che per effettiva ammirazione. Fra i giovanissimi "la fanno da padrone" sportivi e divi. A me però non sembra che le persone trovino attorno a loro reali modelli, idoli o punti di riferimento. Anzi è proprio l'incapacità di trovarne di propri, motivati e reali che sembra essere il dato più forte. Anche alcune figure "forti" e positive per impegno sociale e volontariato; papa Francesco;

- 3) Quali attività praticano con maggiore impegno, passione?**

Ribadendo sempre la grande diversità delle persone mi sento di dire che lo sport, il divertimento e in alcuni casi il lavoro sono le attività praticate con maggiore impegno. Con reale passione o solo come risposta a richieste sociali?); famiglia, progettazione vacanze, cambiamenti legate alle cose (auto, casa, arredamento, aiuto a figli/nipoti, hobbies,

### **Le domande fondamentali**

- 4) Di che cosa sentono la mancanza?**

Intanto ci sarebbe bisogno di chiedersi quanto l'uomo contemporaneo sia consapevole del suo vivere. la mancanza più sentita oggi è il senso di sicurezza. In ogni ambito della vita: professionale (il lavoro per i figli incluso) economico, concreto, affettivo. Inoltre di fratellanza tra le persone, tempo ed energie da dedicare a figli/famiglia, alla riflessione.

- 5) Di che cosa hanno paura?**

Innanzitutto del diverso da loro e da ciò che non conoscono bene. Di ciò che pensano gli possa "portare via" quello che ritengono loro di diritto. Senza dubbio c'è paura della morte e della sofferenza (propria e dei propri cari) ed oggi più che mai c'è paura della solitudine. Inoltre sussiste la paura di non riuscire a far fronte agli impegni; paura di terrorismo e delinquenza, della mancanza di lavoro.

- 6) Di che cosa non riescono a fare a meno?**

Di "possedere" cose, persone, tutto ciò che si può; della tecnologia con annessi e connessi (social network in primis); di cedere anche quando non lo si vorrebbe. Anche degli affetti non si riesce fare a meno.

## **7) Che cosa da loro speranza?**

La certezza di avere molte cose, avere persone forti e rassicuranti vicine; la fede per chi crede e l'aiuto morale di parenti e/o amici; in alcuni casi nulla.

## **8) Cosa da loro gioia?**

Cosa è la gioia?. persone che ricavano gioia dal frequentare amici. C'è gioia nell'amore; quando si sentono ascoltate e comprese; il superamento delle difficoltà, cose anche piccole che danno soddisfazione, l'amicizia sincera.

## **9) Cosa da loro sicurezza?**

Ambienti abituali, avere persone simili a loro vicine, un buon lavoro e stabilità di entrate economiche; avere qualcuno su cui contare.

Una domanda delicata.

## **10) La Chiesa: cosa vedono di buono in essa, se cosa vedono di cattivo? E nei Cristiani? C'è qualcosa che particolarmente desidererebbero cambiare? Di cosa avrebbero bisogno, personalmente per sentirsi accolti dalla Chiesa e dai Cristiani? Come vedono il papa, i vescovi, i preti, i semplici Cristiani praticanti?**

Capita che non praticanti in difficoltà chiedano di pregare per loro. La preghiera vista come una cosa positiva. Positivamente di solito sono viste anche le associazioni purché non portino vicino a casa persone molto diverse. Di negativo certamente ci sono la corruzione e la pedofilia che agli occhi di alcuni sono fenomeni dilaganti.

Cristiani credo che siano visti come specie in via di estinzione e per questi molti si chiedano perché credere.

Sul cambiamento di certo si vorrebbe una chiesa più moderna, più vicina alle persone, più aperta alle diversità, meno rituale e liturgica e più umana. Oltre che più povera.

Per sentirsi accolti vorrebbero non sentirsi giudicati e vorrebbero vedere la vita di noi Cristiani vissuta nella reale pratica di ciò che professiamo. Forse vorrebbe anche ricevere meno domande e insegnamenti e più ascolto.

Mai una parola negativa su Papa Francesco, riconosciuto anche dai più distanti e polemici come una bellissima persona. Stessa impressione fra i molti credenti e non credenti che hanno avuto il piacere di incontrare Mons. Zuppi. Finalmente braccia aperte.

Positivi anche i gruppi giovani che animano le parrocchie.

Verso vescovi e sacerdoti si sente parlare con poca fiducia, per gli episodi di corruzione, di scandali legati ad aspetti economici o per quelli di pedofilia. Inoltre spesso le persone chiedono che cosa fa un sacerdote a parte dire la messa, sentendoli inoltre distanti, troppo presi da impegni e poco vicini realmente alle persone. Altrettanto spesso riferiscono di essersi sentiti giudicati o accusati, più che accolti dai sacerdoti. Questa ultima obiezione è quella che poi si sente fare più frequentemente anche ai Cristiani praticanti che risultano giudicanti e appartenenti ad un mondo troppo chiuso.

Qualche critica anche verso l'approccio "buonista" nell'accoglienza dei migranti e nell'apertura interreligiosa.